

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

**Scuola
Viva**

La scuola aperta a tutti.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO
POMIGLIANO D'ARCO (NA)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Datore di Lavoro

Prof.ssa Favichio Filomena Maria

**Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione**

Ing. La Pietra Angelo

Medico Competente

Dott. CIMMINO FRANCESCA

Medico - Chirurgo

Specialista in Medicina del Lavoro

Via Napoli 281/G - C/mare di Stabia (NA)

Part. IVA: 04424051217

Dott.ssa Cimmino Francesca

C.F.: CMMENC73M51C129A

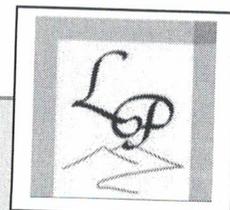
**Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza**

Ins. Filippo Valeria

Revisione: n. 1

Data Revisione: 30/06/2020 (art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Studio Tecnico LA PIETRA - C.so Italia, 117 - 80039 Saviano (NA)
cell. 328.2667656 ing.lapietra@gmail.com ing.lapietra@pec.it



Sommario

SEZIONE 1	7
Relazione Introduttiva	7
Le Principali Fonti di Rischio nella Scuola	7
Il Complesso Scolastico	8
Identificazione e Collocazione Territoriale	8
Le Attività e le Mansioni all'interno dell'Edificio Scolastico	11
Obiettivi e Scopi	12
Contenuti	12
SEZIONE 2	15
Relazione Introduttiva	15
Definizioni Ricorrenti	15
Obblighi del Datore di Lavoro e del Dirigente	20
Obblighi dei Preposti	24
Obblighi dei Lavoratori	24
Obblighi del Medico Competente	25
SEZIONE 3	28
Servizio di Prevenzione e Protezione	28
Elenco Completo delle Figure responsabili	28
Mansioni Svolte	35
SEZIONE 4	38
Criteri di Valutazione dei Rischi	38
Considerazioni Generali	38
Metodologia e Criteri Adottati per la Valutazione dei Rischi	39
Matrice dei Rischi	40
SEZIONE 5	42
Misure Generali di Tutela delle Emergenze	42
Misure Generali di Tutela	42
Misure Generali Emergenze	43
Imprese Esterne	44
Procedure di Emergenza	45
Compiti e Procedure Generali	45
Procedure da Attuare in Caso di Emergenza	48
Primo Soccorso	50
Chiamata Soccorsi Esterni	54
Uso delle Attrezzature di Lavoro	55

Requisiti di Sicurezza	55
Controlli e Registro	56
Informazione / Formazione / Addestramento	57
Segnaletica di Sicurezza	58
Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).....	59
Agenti Biologici	61
Classificazione Agenti Biologici.....	62
Indicazioni Operative COVID-19	63
Agenti Chimici.....	71
Sostanze e Prodotti Chimici.....	71
Attività Interessate	71
I Pittogrammi.....	72
Uso Sicuro di Internet.....	73
Alcol Dipendenza	74
Mansioni per le quali Vige l'Obbligo di Accertamento di Alcol Dipendenza	74
Allegato I – Intesa Conferenza Stato Regioni del 16 Marzo 2006	74
Sorveglianza Sanitaria.....	77
Presidi di Primo Soccorso	78
Lavoratrici in Stato di Gravidanza.....	79
Ergonomia	81
Agenti Fisici.....	82
Agenti Biologici	83
Agenti Chimici.....	84
Altri Lavori Vietati.....	84
Differenze di Genere, Età e Provenienza da Altri Paesi.....	85
Monitoraggio Interno della Sicurezza sul Lavoro	86
Responsabilizzazione dei Lavoratori.....	86
Monitoraggio	86
Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenza (DUVRI)	87
SEZIONE 6	88
Attività e Fasi di Lavoro	88
Misure Generali di Prevenzione	89

Misure Generali di Tutela	89
Caduta dalle Scale.....	89
Caduta di Materiale dall'Alto.....	90
Urti, Tagli, Colpi, Impatti e Compressioni.....	90
Scivolamenti e Cadute a Livello	90
Elettrocuzione.....	91
Movimentazione Manuale dei Carichi.....	93
Metodo di Calcolo	96
Procedure da Adottare	139
Ribaltamento Scala, Scaffali	141
Allergeni.....	141
Postura.....	141
Caduta da Scala Fissa.....	142
Ingestione	142
Stress Lavoro – Correlato	143
Stress Psicofisico.....	148
Affaticamento Visivo	148
Rischio Rapina.....	149
Esposizione al Rumore.....	151
Classi di Rischio e Relative Misure di Prevenzione	151
Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA).....	152
Microclima	155
Illuminotecnica	156
Punture, Tagli ed Abrasioni	157
Inalazione di Fibre e Polveri.....	157
Radiazioni Non Ionizzanti	157
Campi Elettromagnetici	158
Incendio	159
Rischio Sismico	160
La Valutazione del Rischio Sismico nei Luoghi di Lavoro.....	161
Rischio Ergonomico e Videoterminali	163
Descrizione dell'Attività.....	163

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Principali Misure di Prevenzione ed Istruzioni	165
Impianti Elettrico e di Terra	170
Rischio Elettrico	171
Rischi di Aggressione sul Lavoro	174
Gas Radon	176
Rischio Amianto	177
SEZIONE 7	181
Valutazione Rischi Attività Lavorative	181
ATTIVITA' 1: Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO	181
FASE 1.1: Direttiva ed Amministrativa	181
FASE 1.2: Didattica	191
FASE 1.3: Attività Ginnico – Sportiva	200
FASE 1.4: Attività di Recupero e Sostegno	206
FASE 1.5: Attività Artistiche Collaterali	212
FASE 1.6: Laboratori informatici e Multimediali	218
FASE 1.7: Attività del Collaboratore Scolastico	226
FASE 1.8: Attività Straordinarie Periodiche	236
FASE 1.9: Attività di Stage Esterne	242
FASE 1.10: Piccola Manutenzione	243
SEZIONE 8	253
Valutazione Rischi Attrezzature Impiegate	253
Scala / Sgabello	253
Scaffali	256
Archivio da Ufficio	258
Personal Computer	260
Fotocopiatrice	263
Fax	265
Telefono	267
Graffettatrice o Spillatrice	268
Stampante	269
Stampa Protocolli	269
Taglierino	270

Forbici	271
Calcolatrice	272
Cancelleria Ufficio.....	272
Scrivania per Ufficio.....	273
Cassettiera da Ufficio.....	274
Taglierina Manuale per Carta	275
Gruppo di Continuità o UPS.....	276
Lavagna	277
Lavagna Elettronica	278
Videoproiettore	279
Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)	280
Strumenti e Materiale Didattico.....	281
Cattedra	282
Fischietto	283
Cronometro	283
Rete Pallavolo	284
Canestro	285
Palla da Basket.....	286
Pallone da Pallavolo.....	286
Cassa o Diffusore Acustico.....	287
Radiomicrofono	289
Impianto Audio	291
Quadro Elettrico	292
Aspiratore	294
Addolcitore Acqua	295
Pulitrice.....	295
Banco Lavoro	297
Microscopio	299
Attrezzi per Lavori Manuali	300
Tergovetro	301
Spugne e Stracci	301
Secchio.....	301

Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Carrelli Duo Mop 301

Scope 301

Paletta per Raccolta Materiale 302

Seghetto Manuale 302

Trapano Portatile Elettrico 304

Avvitatore a Batterie 307

Smerigliatrice 310

Tronchese 313

SEZIONE 9 315

Valutazione Rischi Sostanze Impiegate 315

 Toner 315

 Candeggianti con Ipoclorito di Sodio 316

 Detergenti 317

 Disinfettanti 318

 Silicone 319

 Olio Lubrificante 320

Sezione 10 322

Valutazione dei Probabili Rischi Presenti sul Luogo di Lavoro 322

 Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO 322

 Programma per il Miglioramento nel Tempo dei Livelli di Sicurezza 348

 Conclusioni 349

SEZIONE 1

Relazione Introduttiva

La normativa sulla sicurezza dei posti di lavoro è regolata dal Testo Unico per la Sicurezza - D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. In esso tutti gli ambienti ove vengono svolte attività di lavoro e/o di istruzione, formazione ed altro sono soggetti al citato Decreto e indicano espressamente le misure riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante l'orario d'impiego; in attesa dei Decreti Attuativi si fa riferimento alla precedente normativa per taluni aspetti specifici che l'ambiente scolastico presenta rispetto a posti di lavoro ordinari; mentre gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, con aule e corridoi, palestre ed uffici, laboratori e spazi di studio e di attività comuni sono considerati a tutti gli effetti ambienti di lavoro e quindi sottoposti alla normativa indicata.

Le norme sulla sicurezza sono state promulgate nel tentativo di rendere "più sicuri" gli ambienti di lavoro per la salvaguardia dell'incolumità e della salute degli operatori. Nel mondo della scuola i lavoratori, cui si riferisce la citata normativa, sono il personale docente, non docente ed amministrativo e gli studenti, che sono equiparati alla figura del generico lavoratore.

Le azioni che determinano le condizioni di attuazione di un piano di sicurezza nascono dalla stretta collaborazione fra la Dirigenza scolastica, il responsabile di prevenzione e sicurezza, la squadra tecnica e i lavoratori. La Dirigenza scolastica a sua volta deve essere il tramite con gli EE.LL. proprietari delle scuole, per tutti quelle comunicazioni riguardanti elementi di intervento, che sono di loro appannaggio.

Un ambiente di lavoro risulta più sicuro quando tutte le figure, in esso presenti sono concordi nell'applicare ed osservare gli adempimenti derivanti dall'applicazione del Decreto citato.

Le Principali Fonti di Rischio nella Scuola

La struttura scolastica può presentare, per sua natura e conformazione, una serie di elementi di rischio che sono tanto inferiori quanto più recente è la realizzazione dell'edificio, ciò è dovuto alla maggior cura nella realizzazione di strutture aventi una conformazione adeguata ai canoni della sicurezza. Spesso capita che anche edifici nuovi siano dotati di arredi e apparecchiature inadeguati alle condizioni d'uso in sicurezza.

Un edificio scolastico, in quanto utilizzato da molti "addetti" richiede una manutenzione costante, la mancanza di operazioni di manutenzione può fare scaturire una serie di problemi legati alla sicurezza.

Particolare cura va rivolta alla conformazione e dotazione degli spazi comuni, all'interno dei quali non è possibile realizzare depositi di materiale a meno che non siano segnalati e circoscritti con barriere adeguate.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Altro elemento di rischio è costituito dalle scale nei casi in cui non siano presenti il corrimano e le bande antisdrucchiolo o le vetrate presenti non siano protette.

L'illuminazione degli ambienti deve essere commisurata all'uso cui sono destinati, ed anche l'esposizione dei singoli addetti rispetto alle sorgenti di luce deve essere pensata per evitare danni alla vista.

Particolare attenzione va posta alle caratteristiche del microclima presente negli ambienti di lavoro, va evitato il loro sovraffollamento e va garantito un costante ricambio dell'aria per migliorare l'aerazione e contenere il tasso di umidità relativa, che è bene non sia superiore al 60%.

Molto importante è la promozione da parte dell'Istituzione scolastica di attività finalizzate alla promozione ed all'approfondimento della "cultura della sicurezza" che non deve essere riferita al solo ambito scolastico ma deve fornire agli utenti sufficienti informazioni per poter utilizzare "in sicurezza" strutture ad ambienti posti anche al di fuori delle mura scolastiche. La sensibilizzazione verso i rischi legati agli ambienti di lavoro, ha portato al riconoscimento di alcuni fattori di rischio che fino a qualche tempo fa non erano considerati tali, per esempio il rischio di alcune patologie psicosociali legate alla specifica peculiarità del lavoro nella scuola, come ad esempio il burn-out, il bullismo ecc. La nostra scuola ha approntato, nel corso degli ultimi anni, azioni informative rivolte al personale docente al fine di fornire gli strumenti adatti ad affrontare queste problematiche; inoltre la scuola ha previsto nel percorso formativo degli studenti, l'insegnamento di tematiche di approfondimento atte ad instaurare in ciascuno un'attenzione adeguata verso le tematiche della sicurezza.

Altro motivo di rischio per la salute è dato dalla disposizione delle postazioni di lavoro e studio e dalla loro dimensione.

Il Complesso Scolastico

Identificazione e Collocazione Territoriale

Il complesso scolastico Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO è situato nel centro cittadino di Pomigliano d'Arco nell'ambito della città metropolitana di Napoli, con sede principale (detta Centrale) alla Via Roma n. 77. Il Circolo Didattico si suddivide in n. 3 plessi, tutti di proprietà del Comune di Pomigliano d'Arco, e precisamente:

PLESSO CENTRALE – la Sede Centrale è sita alla Via Roma n.77 in Pomigliano d'Arco. L'edificio sorge su un terreno pianeggiante in un'area cittadina densamente popolata ed ha una forma di tipo a "C". All'edificio si può accedere direttamente da Via Roma attraverso un passaggio pedonale ed un varco carrabile (attualmente interdetti per ordinanza sindacale) e da via Fiuggi attraverso un varco carrabile ed un piccolo

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

passaggio pedonale. L'edificio è composto da tre livelli fuori terra ed un piano seminterrato. Al piano rialzato dell'edificio sono presenti n. 12 aule didattiche, n. 3 gruppi di servizi igienici ed alcuni locali destinati a deposito. Al piano rialzato dell'edificio è inoltre ubicata la palestra. Al primo piano sono ubicate n. 10 aule didattiche, un laboratorio, gli uffici di segreteria e presidenza e n. 3 gruppi di servizi igienici. Al terzo piano dell'edificio sono presenti n. 10 aule didattiche, un sala auditorium e n. 3 gruppi di servizi igienici. Al piano seminterrato è presente un locale deposito, n. 4 ambienti per laboratori e n. 3 gruppi di servizi igienici. I vari piani dell'edificio sono serviti da una ampia scala interna in muratura oltre che da due scale di emergenza metalliche esterne. È inoltre presente un campetto sportivo all'aperto. Il plesso scolastico presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato di uscite di sicurezza a norma di legge.

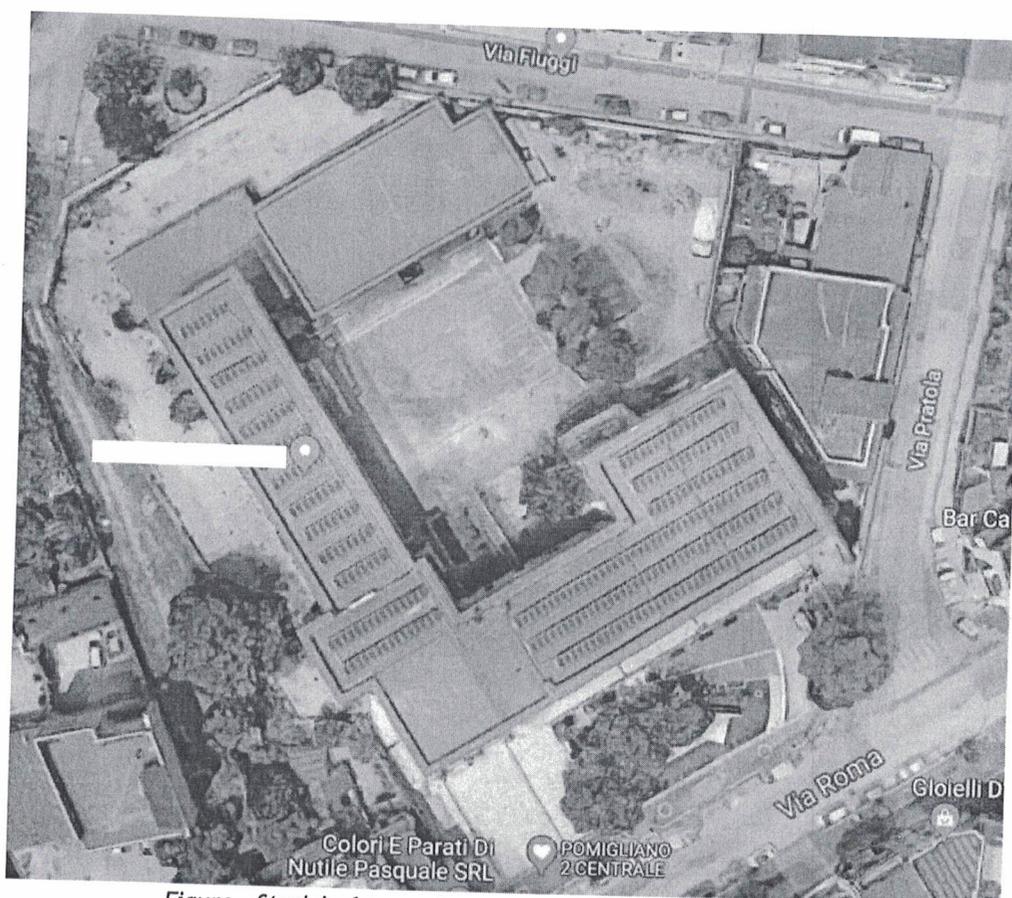


Figura - Stralcio fotografia satellitare ripresa da Google Earth

PLESSO G. RODARI – il plesso è sito in Via Carmine Guadagno nel comune di Pomigliano d'Arco. L'edificio sorge su un terreno pianeggiante in un'area cittadina mediamente popolata. All'edificio si accede da Via Carmine Guadagno attraverso un ingresso carrabile che immette direttamente nella corte dell'edificio; esiste inoltre un secondo varco che immette anch'esso nell'area cortilizia. L'edificio è composto da tre livelli fuori

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

terra. Al piano terra dell'edificio sono presenti n. 4 aule didattiche, n. 3 gruppi di servizi igienici e alcuni locali destinati a deposito oltre al locale palestra. Al primo piano sono ubicate n. 6 aule didattiche e n. 2 gruppi di servizi igienici. Al secondo piano sono ubicate n. 5 aule didattiche e n. 2 gruppi di servizi igienici. I vari piani dell'edificio sono serviti da due scale in muratura interne. Il plesso scolastico presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato di uscite di sicurezza a norma di legge. Non vi sono uffici amministrativi.



Figura - Stralcio fotografia satellitare ripresa da Google Earth

PLESSO FRA SICILIANO – il Plesso è sito in Via Principe di Piemonte nel comune di Pomigliano d'Arco. L'edificio sorge su un terreno pianeggiante in un'area cittadina mediamente popolata ed ha la forma del tipo ad emiciclo. All'edificio si può accedere da una traversa di Via P. di Piemonte attraverso l'ingresso principale che immette direttamente nell'edificio; esiste inoltre un varco carrabile che immette nell'area cortilizia. L'edificio è composto da due livelli fuori terra ed uno parzialmente interrato. Al piano rialzato dell'edificio sono presenti n. 8 aule didattiche, n. 4 gruppi di servizi igienici e alcuni locali destinati a deposito. Al primo piano sono ubicate n. 3 aule didattiche e n. 2 gruppi di servizi igienici. Al piano seminterrato è presente un locale deposito, n. 4 gruppi di servizi igienici ed un area palestra. I vari piani dell'edificio sono serviti da una scala in

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

muratura interna. L'edificio presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato di uscite a norma di legge. Non vi sono uffici amministrativi.

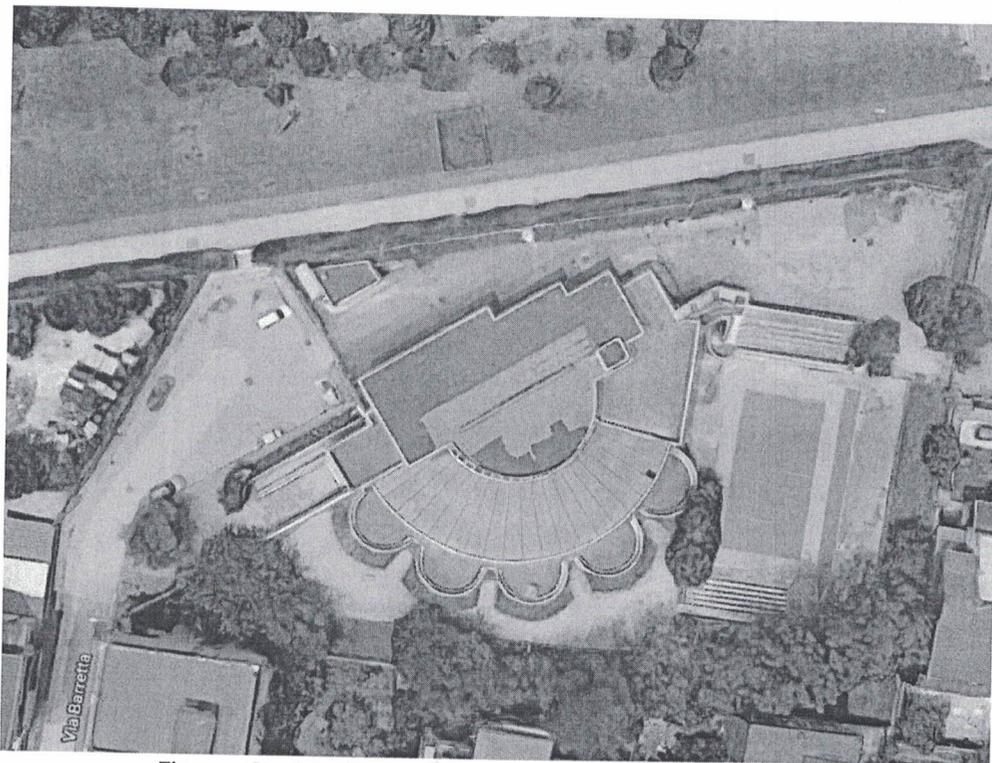


Figura - Stralcio fotografia satellitare ripresa da Google Earth

Le Attività e le Mansioni all'interno dell'Edificio Scolastico

Le attività sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, assistenti, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati precedente.

Le attività didattiche svolte si distinguono in lezioni teoriche, che vengono trattate in prevalenza nelle aule, ed in lezioni pratiche, che invece vengono svolte sia nei laboratori che nelle aule.

Le mansioni coperte dal personale impiegato riguardano gli aspetti amministrativi, di gestione e pulizia dei locali, nello specifico:

- Dirigente scolastico
- DSGA
- Docenti
- Assistenti amministrativi
- Addetti di Laboratorio
- Collaboratori Scolastici
- Studenti (assimilati a lavoratori per uso attrezzature e frequenza laboratori)

Di seguito si riportano delle tabelle con l'indicazione sintetica ma specifica della mansione, del numero di addetti e delle certificazioni rilasciate.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

	PLESSO CENTRALE	PLESSO G.RODARI	PLESSO FRA SICILIANO	TOT
Docenti	55	21	22	98
Personale non docente	16	4	4	24
Alunni	595	251	184	1030
Personale disabile	/	/	/	/
Alunni disabili	15	3	5	23

ELENCO AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

	PLESSO CENTRALE	PLESSO G.RODARI	PLESSO FRA SICILIANO
Certificato di agibilità	-	-	-
Certificato prevenzione incendi	-	-	-
Deroga utilizzo locali sotterranei	-	/	/
Conformità impianti tecnologici	-	-	-

Obiettivi e Scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a)
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE338009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee338009@istruzione.it PEC naee338009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

SEZIONE 2

Relazione Introduttiva

Definizioni Ricorrenti

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) viene ricavato assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento (**P**) ed alla gravità del danno (**D**)

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini

della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Obblighi del Datore di Lavoro e del Dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; *(L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4)*
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE – FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax: 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro
- del trasferimento o cambiamento di mansioni

- o della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Obblighi dei Preposti

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/08

Obblighi dei Lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Obblighi del Medico Competente

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso

considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di “promozione della salute”, secondo i principi della responsabilità sociale

- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati
- istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l’esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente
- consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell’incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale
- consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l’originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell’attività che comporta l’esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria
- comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all’articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori
- visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all’anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall’annuale deve essere comunicata al

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi
- o partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria
 - o comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

SEZIONE 3

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione (da qui in poi S.P.P.). Infatti, di seguito viene riportato l'elenco delle figure responsabili appartenenti al S.P.P.

In particolare, il dirigente scolastico ha nominato R.S.P.P. l'Ing. La Pietra Angelo che ha composto, d'accordo con il dirigente scolastico, il medico competente e consultato il R.L.S. l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi. Il dirigente scolastico ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D. Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza

Elenco Completo delle Figure responsabili

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli, divisi per plesso.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.scondocircolopomigliano.eu

PLESSO CENTRALE

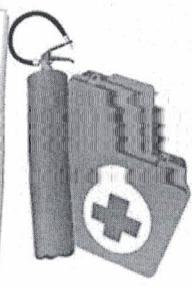
Datore di Lavoro	<i>D.S. Prof.ssa Favicchio Filomena Maria</i>
RSP	<i>Ing. La Pietra Angelo</i>
ASPP	<i>Ins. Antignano Orsola</i>
Medico Competente	<i>Dott.ssa Cimmino Francesca</i>
RLS	<i>Ins. Filippo Valeria</i>
DSGA	<i>Sig.ra Iannuzzo Francesca</i>
Preposti alla Sicurezza RSE (Responsabili di Plesso)	<i>Sig.ra Iannuzzo Francesca</i> <i>Ins. Cantone Maria Rosaria (sostituta)</i> <i>Ins. Tafuro Annunziata (sostituta)</i> <hr/> <i>Ins. Piccolo Mariagrazia</i> <i>Ins. Esposito Carmelina</i>
Addetti Primo Soccorso	<i>Ins. Cantone Maria Rosaria</i> <i>Ins. Ferrante Sandra</i> <i>Ins. Zanfardino Rosanna</i> <hr/> <i>Ins. Lardone Assunta</i> <i>Ins. Antignano Orsola</i> <i>Ins. La Gatta Salvatore</i>
Addetti Antincendio/Evacuazione	<i>Ins. Esposito Rosanna</i> <i>Ins. Palladino Giuseppina</i> <i>Ins. Foria Concetta</i> <i>Aus. Trocchia Carolina</i>
Incaricato Ordine di Suoneria Allarme	<i>Collaboratori scolastici in servizio nei pressi dell'interruttore di allarme</i> <hr/> <i>Sig.ra Iannuzzo Francesca</i>
Incaricato Chiamata Soccorso Esterno	<i>(in assenza l'insegnante nell'aula più vicina all'apparecchio telefonico)</i>
Operatore Non Sanitario B.L.S.D. (uso del defibrillatore)	

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codica mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu



DATORE DI LAVORO
 D.S. **Favicchio Filomena Maria**

SQUADRE EMERGENZE



R.S.P.P.
 Ing. La Pietra Angelo

R.S.E.
PREPOSTI ALLA SICUREZZA
 Sig.ra Iannuzzo Francesca
 Ins. Cantone M. Rosaria (sostituta)
 Ins. Tafuro Annunziata (sostituta)



A.S.P.P.
 Ins. Antignano Orsola

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
 Ins. Piccolo Mariagrazia
 Ins. Esposito Carmelina
 Ins. Cantone Maria Rosaria
 Ins. Ferrante Sandra
 Ins. Zanfardino Rosanna



MEDICO COMPETENTE
 Dott.ssa Cimmino Francesca

R.L.S.
 Ins. Filippo Valeria

ADDETTI ANTINCENDIO-EVACUAZIONE
 Ins. Lardone Assunta
 Ins. Antignano Orsola
 Ins. La Gatta Salvatore
 Ins. Esposito Rosanna
 Ins. Palladino Giuseppina
 Ins. Foria Concetta
 Aus. Trocchia Carolina



DSGA
 Sig.ra Iannuzzo Francesca



I LAVORATORI

PLESSO G. RODARI

Datore di Lavoro	<u>D.S. Prof.ssa Favicchio Filomena Maria</u>
RSPP	<u>Ing. La Pietra Angelo</u>
ASPP	<u>Ins. Rullo Anna</u>
Medico Competente	<u>Dott.ssa Cimmino Francesca</u>
RLS	<u>Ins. Filippo Valeria</u>
DSGA	<u>Sig.ra Iannuzzo Francesca</u>
Preposti alla Sicurezza RSE (Responsabili di Plesso)	<u>Ins. Castiello Raffaella</u>
	<u>Ins. Castiello Raffaella</u>
Addetti Primo Soccorso	<u>Ins. Di Marzo Anna</u>
	<u>Ins. Napolitano Lucia</u>
	<u>Ins. Tedesco Ernestina</u>
	<u>Ins. Castiello Raffaella</u>
	<u>Ins. Rullo Anna</u>
Addetti Antincendio/Evacuazione	<u>Ins. Sposito Rosa</u>
	<u>Ins. Carbone Patrizia</u>
	<u>Ins. Esposito Erminia</u>
	<u>Ins. Pipola Vincenza</u>
Incaricato Ordine di Suoneria Allarme	<u>Aus. Vittorino Filomena</u>
	<u>(in assenza il collaboratore più vicino all'interruttore di allarme)</u>
Incaricato Chiamata Soccorso Esterno	<u>Ins. Castiello Raffaella</u>
	<u>(in assenza l'insegnante nell'aula più vicina all'apparecchio telefonico)</u>
Operatore Non Sanitario B.L.S.D. (uso del defibrillatore)	<u></u>



DATORE DI LAVORO
D.S. Favicchio Filomena Maria

SQUADRE EMERGENZE



R.S.P.P.
Ing. La Pietra Angelo

R.S.E.
PREPOSTI ALLA SICUREZZA
Ins. Castiello Raffaella



A.S.P.P.
Ins. Rullo Anna

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
Ins. Castiello Raffaella
Ins. Di Marzo Anna
Ins. Napolitano Lucia
Ins. Tedesco Ernestina



MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Cimmino Francesca

R.L.S.
Ins. Filippo Valeria

ADDETTI ANTINCENDIO-EVACUAZIONE
Ins. Castiello Raffaella
Ins. Rullo Anna
Ins. Sposito Rosa
Ins. Carbone Patrizia
Ins. Esposito Erminia
Ins. Pinola Vincenza



DSGA
Sig.ra Iannuzzo Francesca



I LAVORATORI



DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

PLESSO FRA SICILIANO

Datore di Lavoro	D.S. Prof.ssa Favicchio Filomena Maria
RSPP	Ing. La Pietra Angelo
ASPP	Ins. Guarino Maria
Medico Competente	Dott.ssa Cimmino Francesca
RLS	Ins. Filippo Valeria
DSGA	Sig.ra Iannuzzo Francesca
Preposti alla Sicurezza RSE (Responsabili di Plesso)	Ins. Pascale Maria Rosaria
	Ins. Guarino Maria (sostituta)
	Ins. De Falco Paola
Addetti Primo Soccorso	Ins. Sassano Francesca
	Ins. Esposito Giuseppina
	Ins. Romano Marina
Addetti Antincendio/Evacuazione	Ins. Guarino Maria
	Ins. Romano Vincenzo
	Aus. Di Costanzo Pasqualina
Incaricato Ordine di Suoneria Allarme	Aus. Di Costanzo Pasqualina (in assenza il collaboratore più vicino all'interruttore di allarme)
Incaricato Chiamata Soccorso Esterno	Ins. Guarino Maria (in assenza l'insegnante nell'aula più vicina all'apparecchio telefonico)
Operatore Non Sanitario B.L.S.D. (uso del defibrillatore)	

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu



DATORE DI LAVORO
 D.S. Favicchio Filomena Maria

SQUADRE EMERGENZE



R.S.P.P.
 Ing. La Pietra Angelo

R.S.E.
PREPOSTI ALLA SICUREZZA
 Ins. Pascale Maria Rosaria
 Ins. Guarino Maria (sostituta)



A.S.P.P.
 Ins. Guarino Maria

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
 Ins. De Falco Paola
 Ins. Sassano Francesca
 Ins. Esposito Giuseppina



MEDICO COMPETENTE
 Dott.ssa Cimmino Francesca



R.L.S.
 Ins. Filippo Valeria

ADDETTI ANTINCENDIO-EVACUAZIONE
 Ins. Romano Marina
 Ins. Guarino Maria
 Ins. Romano Vincenzo
 Aus. Di Costanzo Pasqualina



DSGA
 Sig.ra Iannuzzo Francesca



I LAVORATORI

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Mansioni Svolte

Le mansioni coperte dal personale impiegato riguardano gli aspetti amministrativi, di gestione e pulizia dei locali, nello specifico:

- Dirigente scolastico
- DSGA
- Docenti
- Assistenti amministrativi
- Addetti di Laboratorio
- Collaboratori Scolastici
- Studenti (assimilati a lavoratori per uso attrezzature e frequenza laboratori)

DIRIGENTE SCOLASTICO - Compiti e funzioni principali:

- ✓ Responsabile della scuola e rappresentante legale
- ✓ Assicura l'andamento generale dell'unità scolastica nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione
- ✓ Promuove e sviluppa l'autonomia su piano gestionale e didattico
- ✓ Promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati
- ✓ Cura i rapporti con gli Enti locali e l'amministrazione scolastica centrale
- ✓ Organizza l'attività scolastica con interventi finalizzati al miglioramento della qualità formativa
- ✓ Favorisce provvedimenti per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo in ambito didattico-metodologico
- ✓ Valorizzazione delle risorse umane
- ✓ Responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- ✓ Titolare delle relazioni sindacali
- ✓ Presiede la giunta esecutiva e l'organo di garanzia
- ✓ Garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto
- ✓ Cura la convocazione degli organi collegiali
- ✓ Vigila sull'adempimento dei doveri del personale

DSGA:

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) è la figura direttiva nell'ambito scolastico più importante e con le maggiori responsabilità dopo il Dirigente Scolastico. Egli svolge attività lavorativa di notevole complessità ed avente rilevanza esterna.

Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico:

- ✓ svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna
- ✓ sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze
- ✓ formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA
- ✓ svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili
- ✓ è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili
- ✓ può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi
- ✓ può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale
- ✓ possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche

DOCENTI:

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Dirigente Scolastico la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno, che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

Gli assistenti amministrativi si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@psc.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

ADDETTI DI LABORATORIO:

Gli addetti di laboratorio cooperano con il docente che utilizza il laboratorio per le esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori specializzanti oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

COLLABORATORI SCOLASTICI (EX BIDELLO):

I collaboratori scolastici provvedono ai servizi generali della scuola: accoglienza e sorveglianza degli alunni durante l'orario delle lezioni, negl'intervali, prima dell'inizio delle lezioni e alla fine delle lezioni. Inoltre, svolgono commissioni per i docenti (fotocopie, fornitura materiale di cancelleria), e si occupano anche della pulizia dei locali dell'istituto e assistono i ragazzi diversamente abili.

STUDENTI:

I studenti secondo quanto recita l' art. 2 comma 1 lettera a del D. lgs 81/08 e s. m. i è equiparato a lavoratore " l'allievo degli istituti di istruzione e universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso dei laboratori, delle attrezzature in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l' allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione". Nel caso in questione, poiché, gli allievi sono impiegati per meno di 20 ore settimanali nell' utilizzo di VDT nei laboratori informatici, non sono equiparabili ai lavoratori. Ciò nonostante nel presente documento sono valutati tutti i rischi correlati agli ambienti di lavoro in cui è prevista la presenza degli allievi.

SEZIONE 4

Criteri di Valutazione dei Rischi

Considerazioni Generali

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni)
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione)
- esame dell'organizzazione del lavoro
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali
- norme tecniche
- norme e orientamenti pubblicati

Si precisa che la valutazione dei rischi sarà effettuata in tutti gli ambienti di lavoro, compresi quelli dove non c'è presenza di personale.

Metodologia e Criteri Adottati per la Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di norme tecniche e/o linee guida di riferimento, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento (P) ed alla gravità del danno(D). Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla probabilità di accadimento dell'evento P è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla gravità del danno (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

Matrice dei Rischi

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T A'	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	Miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione)
- rumore, agenti fisici e nocivi
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi)
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione)
- esame dell'organizzazione del lavoro
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire sicurezza e salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali
- norme di buona tecnica
- norme e orientamenti pubblicati

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno

SEZIONE 5

Misure Generali di Tutela delle Emergenze

Misure Generali di Tutela

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D. Lgs. 81/08, e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- È stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- È stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- È stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione
- È effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- È prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- È effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- È stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

Misure Generali Emergenze

All'interno delle aree di lavoro è presente una squadra di addetti deputata ad intervenire in caso di Emergenza. Si ricorda che per **"emergenza"** si intende ogni circostanza non voluta o pericolosa che richieda immediati interventi di natura straordinaria al fine di prestare soccorso ad un infortunato od evitare danni a persone, a impianti o materiali. Si ha un soccorso quando si interviene in caso di infortunio, cioè quando si è in presenza di un danno a persone. Quando il danno riguarda solo cose si parla di **"intervento"**. La gestione dell'emergenza avviene attraverso l'immediata attivazione della procedura di emergenza al fine di garantire il tempestivo ed efficace intervento degli addetti. Le modalità di segnalazione dell'emergenza variano in base alla situazione in cui si sviluppa l'emergenza/infortunio. Nel caso in cui si verifichi un infortunio bisogna dare immediatamente l'allarme per richiedere l'intervento immediato del presidio sanitario. All'interno della sede la segnalazione di emergenza deve essere trasmessa da qualsiasi apparecchio telefonico, anche cellulare utilizzando il numero telefonico di Emergenza e/o con telefoni interni.

Nel caso in cui si verifichi una emergenza incendio, allagamento o altro si deve dare immediatamente l'allarme per richiedere l'intervento del personale antincendio e intervenire utilizzando i mezzi antincendio presenti sul posto di lavoro. Le modalità di segnalazione dell'emergenza in caso di incendio o altra situazione di pericolo sono analoghe a quelle previste in caso di infortunio. In caso di emergenza può essere disposto l'abbandono dell'area interessata. In caso di emergenza si deve seguire la cartellonistica dedicata che individua le vie di fuga per il raggiungimento delle uscite di sicurezza.

Appena viene dato il segnale di evacuazione tutto il personale presente, compresi gli appartenenti alle ditte che eseguono lavori in appalto, dovrà interrompere immediatamente le attività ed avviarsi celermente, ma mantenendo la calma, alle uscite di emergenza, seguendo gli appositi percorsi indicati dalla segnaletica e le indicazioni del personale incaricato della lotta antincendio. Oltre alle procedure studiate dalla Azienda per la gestione delle emergenze, esistono anche delle buone pratiche comportamentali indirizzate a chi lavora. Il pericolo di incendio ad esempio deriva dalla presenza di materiali infiammabili e dalla esecuzione di lavorazioni che possono dar luogo ad un incendio. La mancata prevenzione può dare luogo anche a situazioni non controllabili che possono avere conseguenze disastrose per l'incolumità delle persone e cose.

Le fonti di rischio possono essere: materiali solidi combustibili, infiammabili ed incandescenti, materiali liquidi ed infiammabili, e materiali gassosi ed infiammabili. Le fonti di innesco sono costituite da apparecchiature elettriche, ad esempio i trasformatori, gli alternatori, gli interruttori, i quadri ecc.

Anche la minima disattenzione può essere la causa che dà luogo ad un principio di incendio.

Imprese Esterne

Compiti in condizioni di normalità

- Espletano le proprie attività esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro
- Comunicano al RSE o in suo sostituto eventuali anomalie di tipo strutturale e riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo
- Usufruiscono degli impianti e attrezzature nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza

Compiti in condizioni di preallarme

- Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione al RSE e si astengono da iniziative personali
- Se ricevono comunicazioni dal RSE:
 - Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate, rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi
 - Si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali
 - Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite

Compiti in condizioni di allarme/evacuazione

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - Urlare, produrre rumori superflui
 - Muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo
 - Correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo
 - Trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza
- Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza

Compiti in condizioni di cessato allarme

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia
- Si attengono alle indicazioni impartite dal personale incaricato

Con riferimento al personale docente ed amministrativo, inoltre, nell'ordinazione e l'acquisto di prodotti è importante verificare le condizioni di sicurezza di ciò che viene scelto. In particolare:

- Gli arredi devono possedere caratteristiche di resistenza al fuoco certificate, verificando l'indicazione di rispondenza del prodotto al D. M. 26.6.84
- I prodotti chimici devono essere accompagnati dalla scheda di sicurezza, che deve essere conservata e fornita in copia anche ai lavoratori che li utilizzano per un'attenta lettura
- Tutte le attrezzature, i sussidi devono essere conformi alle normativa vigenti. Prima del loro utilizzo deve essere verificata il possesso dei requisiti di sicurezza, attraverso un'attenta lettura delle schede di accompagnamento del prodotto

Procedure di Emergenza

Compiti e Procedure Generali

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D. Lgs. 81/08*.

Nei luoghi di lavoro sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, ed è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

Oltre a quanto previsto dagli artt. 19 e 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da specifiche circolari e dal Regolamento d'Istituto, gli ATA e i DOCENTI devono:

- Segnalare tempestivamente anomalie riscontrati nei luoghi di lavoro abitualmente frequentati (infissi, vetri, lesioni negli intonaci o nelle parti strutturali, scale, pavimenti, etc.)
- Verificare giornalmente, prima dell'utilizzo, le attrezzature utilizzate quotidianamente e segnalare tempestivamente le anomalie seguendo lo schema di flusso indicato

Inoltre il personale DOCENTE deve informare gli alunni sulle problematiche della sicurezza e delle modalità di evacuazione.

Oltre a quanto previsto precedentemente, inoltre, il personale ATA deve:

SORVEGLIANZA INGRESSI

- Il personale collaboratore scolastico deve provvedere alla sorveglianza delle porte di accesso agli edifici scolastici
- Qualora detto personale non possa sorvegliare l'ingresso perché impegnato in altra attività, la porta di accesso deve essere chiusa
- Al termine delle attività il personale collaboratore scolastico avrà cura di chiudere le finestre, le porte d'accesso ed i cancelli esterni
- I cancelli devono essere di norma chiusi durante l'intera giornata; il cancello deve rimanere aperto solo per il tempo strettamente necessario all'ingresso/uscite di mezzi di servizio autorizzati, assicurando la costante vigilanza
- Si rammenta che le porte identificate come uscite di sicurezza devono essere sempre accessibili ed apribili dall'interno: è pertanto vietato addossare alle stesse materiale che ne impedisca il facile accesso, chiuderle con fermi che possano impedire l'immediata apertura in caso di necessità
- In caso di presenza di pubblico, il personale collaboratore scolastico, dopo aver chiesto il motivo della presenza, deve indirizzare le persone verso gli uffici o invitarle ad attendere, rispettando gli orari di apertura al pubblico
- E' vietato far accedere il pubblico direttamente ai locali di attività scolastica se non dietro autorizzazione o invito della direzione, della segreteria o degli insegnanti; nel caso di familiari che devono consegnare materiale agli alunni, lo stesso sarà preso in carico e consegnato dai collaboratori scolastici
- E' vietato far accedere minori, anche se alunni, all'interno dell'edificio scolastico in orario non di attività. Durante le assemblee e i colloqui il personale curerà che i bambini, eventualmente presenti, siano posti sotto la diretta e continua sorveglianza dei genitori
- Qualora persone non autorizzate si presentino all'interno dell'edificio scolastico, è fatto obbligo di invitare dette persone ad uscire ed acquisire la necessaria autorizzazione; nel caso di resistenza, il personale è autorizzato a richiedere l'intervento delle competenti autorità di pubblica sicurezza, avvertendo contestualmente la direzione

SORVEGLIANZA PARTI ESTERNE

- Il personale collaboratore scolastico deve provvedere quotidianamente alla ricognizione degli spazi esterni degli edifici scolastici al fine di evidenziare la presenza di situazioni ed oggetti non di pertinenza e/o di potenziale rischio per alunni ed operatori
- In presenza di rifiuti di varia natura il personale in questione deve provvedere ove possibile alla rimozione

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- In presenza di oggetti pericolosi (vetri, siringhe, etc) il personale deve provvedere alla rimozione, ove possibile, adottando le adeguate misure di sicurezza; qualora non disponga di mezzi idonei di protezione, il personale deve isolare la zona, impedendo l'accesso e l'avvicinamento di persone, e provvedere alla chiamata del servizio competente

Procedure da Attuare in Caso di Emergenza

In caso di Terremoto

Nel caso si debba far fronte ad una emergenza dovuta al terremoto, gli insegnanti presenti in classe ed il personale di supporto, dispongono affinché tutti si attengano alle seguenti procedure:

- Restare calmi evitando scene di panico ed isterismi
- Trattenerne gli studenti in aula fino alla fine della scossa, ponendoli in posizione riparata, ovvero inginocchiati sotto i banchi o sotto gli architravi delle porte o vicino ai muri portanti, allontanandoli da vetrine, specchi
- Far rientrare immediatamente in classe e porre in posizione riparata quanti sono presenti nei corridoi o nelle scale
- Allontanarsi da finestre, armadi, porte con vetri che potrebbero infrangersi o cadere
- Abbandonare i locali solo al termine della scossa, evitando l'uso degli ascensori e seguendo attentamente le disposizioni del piano di emergenza interno
- Evitare l'uso di accendini o fiammiferi poiché potrebbero esserci perdite di gas
- Contenere o evitare le iniziative personali: limitarsi ad eseguire con cautela le procedure indicate, mantenendo la calma

In caso di Incendio

Nel caso si debba far fronte ad una emergenza dovuta ad incendio, gli insegnanti presenti in classe ed il personale di supporto, dispongono affinché tutti si attengano alle seguenti procedure:

- Restare calmi evitando scene di panico ed isterismi
- Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta
- Se l'incendio si è sviluppato fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le vie di fuga chiudere la porta e cercare di sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati.
- Aprire le finestre e senza esporsi chiedere soccorso
- Se il fumo non consente di respirare filtrare l'aria con un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- Seguire sempre i cartelli verdi, o le luci che conducono alle uscite di sicurezza
- Evitare l'uso degli ascensori e seguire attentamente le disposizioni del piano di emergenza interno
- Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo correre, perché l'aria alimenta il fuoco. In questi casi occorre soffocare il fuoco con abiti o coperte.
- Non aprire porte da dove esce il fumo, perché l'apertura potrebbe alimentare il fuoco e produrre fiammate anche notevoli

Occorre ricordarsi, inoltre, che anche il comportamento poco attento del singolo può, nel corso di una emergenza, risultare determinante per creare una situazione di estremo pericolo sia per sé stesso ma anche per chi assolve alle funzioni di soccorso

In caso di Infortunio o Malore

Si ricorda la necessità di usare sempre guanti di lattice monouso, per medicare ferite e in tutti i casi in cui vi sia presenza di sangue, oltre al divieto di somministrazione di farmaci agli alunni.

La somministrazione di farmaci salvavita è consentita, previa richiesta scritta del genitore, accompagnata da precisa prescrizione del medico curante, indicante le modalità precise di somministrazione e autorizzazione della direzione.

I genitori possono accedere nella scuola, in orario di lezione, per la somministrazione di medicinali.

In caso di lieve infortunio di un alunno, spetta agli insegnanti di classe adottare le decisioni opportune ed eventualmente decidere se avvertire la famiglia prima del termine delle lezioni, qualora ciò accada il genitore dovrà rilasciare apposita dichiarazione che condurrà autonomamente il proprio figlio nel più vicino presidio di Pronto Soccorso.

In caso di urgenza è necessario chiamare l'ambulanza per il trasporto al luogo di soccorso. Salvo disposizioni specifiche, devono essere evitate manovre o spostamenti che potrebbero aggravare la situazione dell'infortunato.

In caso di chiamata del soccorso, deve essere contestualmente avvertita la famiglia. In caso di urgenza o di irreperibilità del genitore, il bambino deve essere accompagnato e assistito dall'insegnante fino all'arrivo del familiare.

Per la vigilanza della classe devono essere utilizzate le risorse disponibili in quel momento ed in mancanza di queste gli alunni sono equamente distribuiti nelle sezioni rimanenti.

Non è consentito l'uso di mezzi privati di insegnanti o di altro personale della scuola per il trasporto degli alunni.

Nel caso in cui il bambino sia prelevato dal genitore è necessaria la preventiva compilazione del modello di uscita fuori orario.

Nel caso in cui il malore o l'infortunio si verifichi durante attività esterne alla scuola o in altro comune (es. durante una gita), il soccorso deve essere prestato attraverso la chiamata del numero di emergenza (118). L'insegnante deve avvertire tempestivamente dell'accaduto la segreteria.

PROCEDURE DI DENUNCIA: l'insegnante o l'operatore presente all'evento è tenuto a denunciare l'infortunio tramite l'apposito modulo di denuncia e a consegnarlo in segreteria entro il giorno successivo. Si raccomanda l'estrema precisione nella descrizione della dinamica dell'evento e della vigilanza operata dagli insegnanti al momento dell'incidente.

Nel caso di infortunio l'operatore scolastico o i familiari della persona infortunata devono consegnare alla segreteria la prima documentazione medica attestante il danno subito.

Primo Soccorso

Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B di cui alla classificazione prevista dal D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione (destinate agli addetti al primo soccorso)

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dalle norme vigenti viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo in oggetto. Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico. Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Stato di shock : lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale.

Posizione di sicurezza antishock: se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici

Trauma cranico: è dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

Ustioni : la gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda agli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc.). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

Emorragia interna: si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc.).

Segni: il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

Emorragia esterna: **Segni:** nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi: se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente

Un'emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc.); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

Lesioni alla gabbia toracica ed all'apparato respiratorio: possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni: l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi: in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale.

Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

Corpo estraneo in un occhio: se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito ,ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista.

Frattura degli arti: la frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni: dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi: nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

Frattura colonna vertebrale: *Segni:* l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimento volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi: non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato. Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Chiamata Soccorsi Esterni

In caso d'Incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda

In caso d'Infortunio o Malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.)
- Incoraggiare e rassicurare il paziente
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli



Tutto il personale in servizio è tenuto a segnalare ogni guasto, inconveniente, difetto o cattivo funzionamento di elementi strutturali e di impianti, attraverso il REGISTRO SEGNALAZIONI RISCHI e secondo il seguente flusso di comunicazione.

La seguente tabella riporta i numeri utili in caso di emergenza:

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.ro Tel.
Emergenza Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del fuoco	115
Emergenza Sanitaria	Pronto Soccorso	118
Ordine Pubblico	Carabinieri	112
	Polizia di stato	113

Uso delle Attrezzature di Lavoro

Come indicato all'art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di Sicurezza

Come indicato all'art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Controlli e Registro

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione / Formazione / Addestramento

Informativa dei lavoratori ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08:

- Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale
- Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- Sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46
- Sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente

Formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08 ed accordo stato regioni del 21 dicembre 2011.

L'Accordo disciplina la durata, i contenuti minimi, le modalità della formazione ed aggiornamento dei lavoratori.

È prevista una formazione generale più una formazione specifica.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all'art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne

l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione, istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature
- alle situazioni anormali prevedibili

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso devono essere impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Segnaletica di Sicurezza

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale. Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- vietare comportamenti pericolosi
- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- fornire indicazioni relativi alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza
- indicare ulteriori elementi di prevenzione e sicurezza

La superficie del cartello deve essere opportunamente dimensionata in relazione alla distanza dalla quale il cartello deve risultare riconoscibile. In linea generale la dimensione di un segnale deve rispettare la seguente formula:

$$A \geq L^2/2000$$

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

dove:

A rappresenta la superficie del segnale espressa in m² ed L la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile. Devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato e scopo	Indicazioni e prescrizioni
Colore Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, Arresto, Dispositivi di emergenza, Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Colore Giallo oppure Giallo Arancio		Segnali di Avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Colore Azzurro		Segnali di Prescrizione	Obbligo o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Colore Verde		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre:

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio
- b) frequenza dell'esposizione al rischio
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore
- d) prestazioni del DPI

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante

- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI

Agenti Biologici

Come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro, nella valutazione del rischio cui all'articolo 17, comma 1, dovrà tener conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli agenti biologici e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' allegato XLIV o, in assenza, sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di classificazione citati all'art. 268 del d. Lgs.81/08
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte
- dei potenziali effetti allergici e tossici
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati

Il processo adottato, per lo studio degli elementi su citati, si articola in:

- Identificazione degli agenti biologici
- Indicazione dei livelli di contenimento adottati
- Identificazione di specifiche procedure di sicurezza adottate

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel/ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- Identificazione degli eventuali rischi
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche in funzione dei rischi individuati

IN PARTICOLARE

Per la tipologia di attività svolta dalla Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO all'interno del complesso scolastico, non presenta alcun pericolo per la salute umana da esposizione ad agenti biologici, fermo restando quanto segue:

- Adeguate procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)
- Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici ed idrici

Classificazione Agenti Biologici

GRUPPO 1	Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.			Es. Saccharomyces cerevisiae, Lactobacillus casei
GRUPPO 2	Agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori.	è poco probabile che si propaghi nella comunità	sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche	Es. Legionella spp, Clostridium tetani, Herpes simplex virus tipi 1 e 2
GRUPPO 3	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori	può propagarsi nella comunità	di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche	Es. Brucellamelitensis, Mycobacterium tuberculosis, Plasmodium falciparum, Virus HIV, HCV, HBV
GRUPPO 4	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori	può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità	non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	Es. Virus ebola, Virus lassa

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Indicazioni Operative COVID-19

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il nuovo Coronavirus (nCoV) identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel Dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell'uomo.

Il virus SARS-CoV-2 – come designato dall'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) – è l'attuale virus causa dell'epidemia chiamata "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2".

L'ICTV ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae appartenente agli agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

I principali rischi pandemici si concentrano nei luoghi di sosta o transito per consistenti masse di popolazione: aree pubbliche, aperte al pubblico o destinate a eventi a larga partecipazione, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro.

Alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto (ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario). La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Gli edifici scolastici possono essere classificati tra gli ambienti di lavoro in cui l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico. Il rischio biologico del COVID-19, infatti, non è legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione bensì alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro.

Nell'ambito della corretta informazione e delle procedure che il Datore di Lavoro può rendere disponibili ai propri dipendenti rientra sicuramente il decalogo sul "coronavirus" che l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute hanno messo a disposizione sui propri siti rispetto ai corretti comportamenti da adottare e che qui per comodità si riproduce:

- Lavati spesso le mani
- Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

È opportuno, pertanto, che il datore di lavoro informi il personale sulle misure da adottare sul luogo di lavoro e tenga esposto, presso le aree di lavoro, presso i servizi igienici e presso le aree spogliatoio e di riposo.

L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

Si ritiene necessario che il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, disponga misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), quali:

- evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni
- sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori
- impedire l'ingresso in cantiere di soggetti non autorizzati

Procedura per l'igiene delle mani

Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione all'operatore oppure da un operatore all'altro e/o all'ambiente.

Gli operatori possono raccogliere germi sulle loro mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un'importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute).

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAAE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.s.acondocircolopomigliano.eu

Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Disinfettanti contenenti etanolo o a base di cloro sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

- Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico
- Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi
- Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali)
- Dopo l'effettuazione di manovre invasive su pazienti umani o animali nelle attività sperimentali
- Dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici
- Prima di lasciare l'area di lavoro o il laboratorio
- Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci

Inoltre si ricorda che:

- L'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda
- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso

Durata totale della procedura: circa 40-60 secondi.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante per mani pronto all'uso (con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone: applicarlo sul palmo di una mano e, strofinando le mani, frizionare e distribuirlo sulla superficie di entrambe le mani, lasciando agire per circa 10-

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAAE358009 Tel/ Fax 081 3177300
 e-mail: naae358009@istruzione.it PEC naae358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

15 secondi, finché non si asciuga. Seguire le istruzioni del fabbricante circa la quantità di prodotto da usare ed il tempo di azione).

È fatto obbligo al datore di lavoro di rendere disponibile sempre sapone liquido e gel igienizzante sui luoghi di lavoro.

Procedura per la pulizia degli ambienti

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative. Si consiglia l'utilizzo a base di alcol (etanolo) o ipoclorito di sodio.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia indicate dagli organi competenti.

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

- Scrivanie
- Porte
- Sedie
- Schermi
- Finestre
- Tavoli
- Maniglie
- Tastiere
- Telecomandi
- Pulsantiere
- Interruttori
- Telefoni
- Tutte le altre superfici esposte

Dispositivi di Protezione Individuale

I DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie
- Protezione degli occhi
- Protezione delle mani
- Protezione del corpo



Qualora nello svolgimento delle attività lavorative non possa essere garantita la distanza di 1 metro tra il personale si prescrive l'utilizzo di facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi (certificati con filtro FFP2 o FFP3) e occhiali protettivi.

Protezione delle vie respiratorie

Come indicato dal Ministero della Salute le protezioni delle vie respiratorie vanno indossate se sono presenti sintomi di malattie respiratorie, come tosse e difficoltà respiratorie.

Il Datore di Lavoro, è comunque tenuto alla valutazione dei rischi, al fine di individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e, in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

Informazione e Formazione dei lavoratori

La prevenzione del COVID-19 passa attraverso l'informazione e la formazione dei lavoratori sulle procedure aziendali adottate per prevenire il rischio, sui comportamenti da adottare, anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi già citati e di eventuali nuovi Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché sulle modalità prescritte per la gestione di eventuali contagi e sui numeri informativi e per le segnalazioni.

L'informazione e la formazione ai sensi degli artt. 36 e 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. può essere effettuata illustrando ai lavoratori il decalogo dei comportamenti da seguire

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_433_0_alleg.pdf

e la procedura per il corretto lavaggio delle mani

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf.

Il Ministero della Salute ha messo a disposizione una serie di materiali per la comunicazione dei principali aspetti di prevenzione del COVID-19 scaricabili dal seguente link e di immediato utilizzo per l'informazione aziendale a mezzo email, social network e whatsapp:

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioMaterialiNuovoCoronavirus.jsp>

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.scondocircolopomigliano.eu

Numeri di telefono

La Protezione Civile invita a recarsi nei pronto soccorso o nelle strutture sanitarie e a chiamare i numeri di emergenza soltanto se strettamente necessario. Le Regioni hanno attivato numeri verdi dedicati alle popolazioni dei territori dove si sono verificati i casi di COVID-19 per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento del contagio.

Nel caso di lavoratore che manifesti sintomi è attivo il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute. Numeri verdi sono stati istituiti anche dalle singole regioni sul nuovo Coronavirus, in particolare per la Regione Campania il numero verde designato è 800 90 96 99.

Contattare il 112 oppure il 118, non per informazioni, ma soltanto in caso di necessità.

Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più lavoratori, come scelta di pianificazione dei lavori finalizzata alla sicurezza di attrezzature, di infrastrutture, di mezzi e servizi di protezione collettiva

Al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, si riportano alcune misure ritenute appropriate, da adottare qualora possibile anche dal punto di vista organizzativo ed economico (sono altresì possibili soluzioni alternative di pari efficacia):

- evitare incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti
- regolamentare l'accesso agli spazi comuni, programmando il numero di accessi contemporanei o dando disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 metro di separazione tra i presenti)

Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione:

- Lavoratore, anche asintomatico, che non rispettando il divieto di allontanamento da uno dei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio si presenta al lavoro: non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere a casa, dandone contestuale informazione alle autorità competenti
- Lavoratore con sintomatologia respiratoria, anche lieve, o lavoratore asintomatico che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto4 con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro: non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere a casa (evitando l'utilizzo

di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il numero verde messo a disposizione dalla Regione Campania, anche ai fini della certificazione dello stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori)

- Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria): gli addetti al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già stabilito nei piani di emergenza aziendali, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica, far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 118
- Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria): non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine della ricostruzione di eventuali contatti
- Lavoratore in procinto di rientrare dall'estero: disporre che il lavoratore rientrante in Italia da aree a rischio epidemiologico informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva
- Lavoratore soggetto alle restrizioni di cui all'ordinanza n. 8 dell'8 marzo 2020 del Presidente della Giunta Regionale della Campania che si presenta a lavoro: non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere a casa, dandone contestuale informazione alle autorità competenti

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

CORONAVIRUS

LE REGOLE E I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

- 1** LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA. PULISCI LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOL.
- 2** NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI.
- 3** EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO.
- 4** EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA.
- 5** COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO.
- 6** EVITA LUOGHI AFFOLLATI.
- 7** SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI.
numero pubblica utilità h24 Ministero Salute:
1500
numero verde regionale
800.90.96.99 (dalle 8 alle 20).



REGIONE CAMPANIA

TASK FORCE REGIONALE
PER L'EMERGENZA DA COVID-19

Agenti Chimici

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

a. agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b. agenti chimici pericolosi:

1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente
2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente
3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale

Sostanze e Prodotti Chimici Attività Interessate

Da una attenta valutazione delle attività scolastiche della Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO, si è riscontrato che le sostanze chimiche vengo utilizzate presso tutti gli ambienti scolastici dai collaboratori scolastici, per il ripristino e sanificazione degli stessi.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAAE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

I Pittogrammi

I simboli di rischio chimico o pittogrammi di pericolo, sono simboli che vengono stampati sulle etichette dei prodotti chimici e che servono a informare immediatamente riguardo ai tipi di pericoli connessi all'uso, alla manipolazione, al trasporto e alla conservazione degli stessi. L'uso dei simboli di rischio è spesso regolato da leggi e/o da direttive di organizzazioni di standardizzazione. Tali simboli, pur conservando lo stesso significato, possono presentare colori, sfondi, bordi diversi, disegni e anche informazioni supplementari sul tipo di pericolo.



Uso Sicuro di Internet

Il personale può accedere ad internet per motivi di lavoro, visitando esclusivamente i siti connessi con le attività didattiche e gli incarichi previsti nel proprio piano di lavoro (personale amministrativo) e nelle attività connesse alla funzione docente.

Il personale docente che utilizza le aule di informatica per lo svolgimento delle lezioni è responsabile di tutti gli accessi effettuati dagli alunni durante la lezione ed è quindi tenuto ad un rigoroso controllo dei siti visitati dagli alunni.

In estrema sintesi, nell'utilizzo di sistemi e dispositivi informatici è necessario che il lavoratore garantisca un adeguato livello di protezione e sicurezza di tali dispositivi, attenzionando in particolare il rispetto dei principi di integrità, riservatezza e disponibilità dei dati e delle informazioni ivi contenute, al fine di ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità oppure di distruzione o perdita dei dati stessi. A tale scopo occorre ad esempio ed in via non esaustiva:

- proteggere l'accesso ai dispositivi informatici (computer, tablet) e delle connessioni (cablate o Wi-Fi) attraverso l'uso di password sufficientemente robuste e sicure
- prediligere, ove possibile, l'utilizzo di sistemi di autenticazione a due fattori
- mantenere aggiornati sistemi operativi e software, sia desktop che mobile, utilizzati per svolgere la prestazione lavorativa
- utilizzare e mantenere aggiornati specifici software antivirus e firewall implementare sistemi di backup per assicurare la disponibilità di dati e informazioni in ogni momento, sia tramite sistemi cloud che tramite dispositivi di archiviazione di massa come hard disk portatili e chiavette USB: in entrambi i casi l'accesso ai dati va protetto adeguatamente, magari servendosi di soluzioni

crittografiche

- nell'eventualità di lavoro da casa in smart working messa in atto tramite l'utilizzo dei propri dispositivi personali, è altresì importante attuare una serie di misure organizzative per svolgere le proprie mansioni in un ambiente lavorativo idoneo, come avere cura nell'impostare la propria postazione di lavoro, non lasciare incustoditi i dispositivi e non condividere informazioni riservate con i propri familiari

Alcol Dipendenza

In caso di svolgimento di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi (riportate nel documento di INTESA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO del 16/03/2006) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza nei lavoratori addetti.

Mansioni per le quali Vigè l'Obbligo di Accertamento di Alcol Dipendenza

Per quanto riguarda gli accertamenti di alcol dipendenza, nella Conferenza Stato Regioni (G.U. 75 del 30.03.2006) vengono individuate le attività lavorative che comportano elevato rischio di infortuni o per la sicurezza di terzi ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche.

Allegato I – Intesa Conferenza Stato Regioni del 16 Marzo 2006

- 1) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni)
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974)
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302)
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635)
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290)
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche)
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334)
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa
 - d) personale navigante delle acque interne
 - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri

- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie
 - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi
 - h) responsabili dei fari
 - i) piloti d'aeromobile
 - j) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo
 - k) personale certificato dal registro aeronautico italiano
 - l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea
 - m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti
 - n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere

Per i lavoratori con mansioni ricadenti tra quelle elencate verranno, quindi, predisposti da parte del medico competente e a spese del sottoscritto Datore di Lavoro, appositi esami medici tesi ad accertare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Sorveglianza Sanitaria

Fermo restando che è la valutazione dei rischi a definire la necessità di provvedere o meno alla sorveglianza sanitaria, il documento di valutazione dei rischi deve descrivere per quali rischi e per quali mansioni è prevista.

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:

Utilizzo di VDT: È obbligatorio sottoporre a controllo sanitario i lavoratori che utilizzano attrezzature munite di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di legge (art. 21 L. 422/00). La periodicità della visita medica è quinquennale, salvo indicazioni individuali da parte del medico competente; per i lavoratori di età superiore ai 50 anni è biennale (D. Lgs. 81/08).

Mansioni per cui è prevista la sorveglianza sanitaria: ASSISTENTI AMMINISTRATIVI - DSGA

Movimentazione manuale di carichi: la sorveglianza sanitaria preventiva e periodica è prevista dalla legge per attività che comportano movimentazione manuale di carichi, ossia sollevamento o abbassamento, sostegno, trasporto o spostamento, spinta o tiro con rischi, tra l'altro, di lesioni dorso-lombari.

Nei seguenti casi:

- attività di sollevamento, spinta, tiro o trasporto con Indici calcolati di Rischio superiori a 1 (nel caso del sollevamento ciò si verifica quando i pesi superano i 15 o 25 Kg. a seconda del sesso e dell'età del lavoratore o anche per pesi inferiori nel caso di operazioni frequenti o in condizioni disagiati)
- altre attività di movimentazione manuale nelle quali pur non essendo stato calcolato l'Indice di Rischio sia presente una delle seguenti condizioni:
 - sussiste storia o evidenza di rischio (es. facchinaggio, edilizia, assistenza infermi)
 - un peso di oltre 10 Kg. viene sollevato:
 - oltre 4 volte al minuto per meno di 1 ora
 - oltre 1 volta al minuto per un tempo fino a 2 ore
 - oltre 1 volta ogni 5 minuti per oltre 2 ore
 - un peso di oltre 3 Kg. viene sollevato con elevata frequenza e in modo estremamente disagiati

Mansioni per cui è prevista la sorveglianza sanitaria: COLLABORATORE SCOLASTICO ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

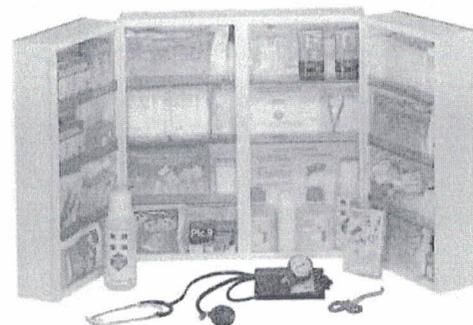
DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.scondocircolopomigliano.eu

Presidi di Primo Soccorso

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del *D.Lgs. 81/08, smi*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



La Direzione Didattica Statale II Circolo – POMIGLIANO D'ARCO data la tipologia lavorativa è stato classificato come appartenente al "Gruppo B" per quanto riguarda il Primo Soccorso (ai sensi del D.M. 388/03). La stessa ha provveduto a comunicare all'Asl competente i nominativi degli addetti al Primo Soccorso, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Lavoratrici in Stato di Gravidanza

D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni. A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

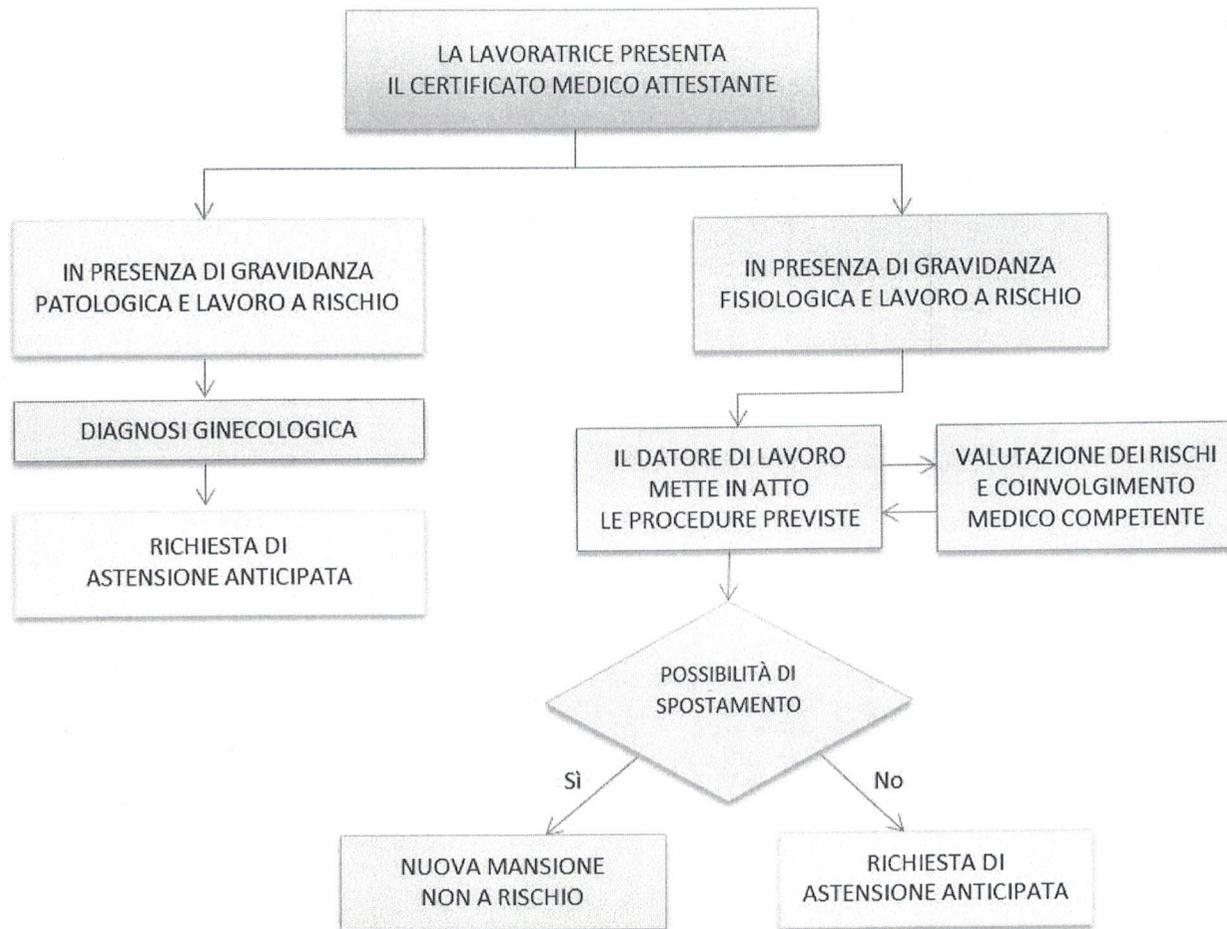
- verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante
- se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto. Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni:

- gravidanza a rischio:** la lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro
- lavoro a rischio per la gravidanza:** la lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale, nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro. Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata. Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio

Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

Ergonomia

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C, ett.A,1,b</p>

	<p>progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza</p>	<p>(movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	<p>L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>

Agenti Fisici

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	<p>L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 allegato A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dBA) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dBA)</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 all.egato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI</p>

		DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un' esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali	D.Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)

Agenti Biologici

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità).	D.Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)

Agenti Chimici

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

Altri Lavori Vietati

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
 Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
 Codice mecc.: NAE358009 Tel./ Fax 081 3177300
 e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
 sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

<p>LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)</p>	<p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
<p>LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE</p>	<p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

Differenze di Genere, Età e Provenienza da Altri Paesi

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l' "Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

Al momento dell'assunzione di DIPENDENTI DI PROVENIENZA DA ALTRI PAESI si procederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO
Via Roma 77-80038 Pomigliano d'Arco (NA) Distretto scolastico n.31 Cod. Fisc.: 93053360637
Codice mecc.: NAEE358009 Tel./ Fax 081 3177300
e-mail: naee358009@istruzione.it PEC naee358009@pec.istruzione.it
sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Monitoraggio Interno della Sicurezza sul Lavoro

Responsabilizzazione dei Lavoratori

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

Segnalare sempre qualsiasi anomalia (presente nell'ambiente di lavoro es. negli arredi, attrezzature, impianti, segnaletica, pavimento ecc.) al superiore gerarchico (datore di lavoro).

Monitoraggio

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche: trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)

Addetti al monitoraggio e compiti: vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale

revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenza (DUVRI)

Il DUVRI è previsto dall'Articolo 26 del D.Lgs 81/08 (legato agli obblighi connessi ai contratti di appalto).

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal Decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del Decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività